

La morte di mio padre

Era la notte scesa
e le luci già spente.
Un silenzio profondo
avvolgeva il rione.
Ero sveglio.
S'udiva il canto funebre
della civetta e un passo lento.
Era il passo della morte
che s'avvicinava
nella camera accanto.
Avevo paura.
Mio padre lo udì
e scosse il capo.
Sì lo scosse e attese
la morte come se l'aspettasse.
Era fiero!
Ad un tratto un lieve lamento.
Chissà... Una preghiera s'udiva
e l'anima si staccava
dal corpo con un forte
battito e tornava all'Alto.
Così aveva chiuso i lumi
senza poterlo baciare.

7.8.1960